GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — VENERDI 4 AGOSTO — **NUM. 183**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Cantalice (Aquila).*

SIRE,

Nel comune di Cantalice (Aquila) è grave l'agitazione contro gli amministratori comunali, ritenendosi ch'essi abbiano manomessi gli interessi della popolazione in ordine al diritto di pascolo e di legnatico.

I componenti il Consiglio, che non si curarono come avrebbero dovuto nè di persuadere alla calma i propri concittadini, nè di coadiuvare i funzionari e gli agenti della forza pubblica, deliberarono a un tratto di presentare le dimissioni, prendendo argomento dalla eccitazione della popolazione.

Lo scioglimento del Consiglio, che allo stato delle cose si presenta come una necessità, mentre ridonerà la calma alla popolazione di Cantalice, potrà dare agio al Commissario straordinario di rivedere i contratti passati tra l'amministrazione ed i privati e chiarire se e quali diritti abbia la popolazione all'esercizio degli usi civici di legnatico e di pascolo.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della M. V. il decreto di scioglimento del Consiglio comunale.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cantalice, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mascio Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 giugno 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Rocca S. Casciano (Firenze).*

SIRE,

Per gravi dissidi circa l'opportunità di costruire una strada comunale, 13 dei 20 consiglieri assegnati al comune di Rocca S. Casciano (Firenze) presentarono le loro dimissioni, e in esse persistono, malgrado gli uffici fatti dall'autorità politica per indurli a ritirarle.

Ridotto così il Consiglio a meno dei due terzi dei suoi componenti, si dovrebbe procedere alla surrogazione straordinaria a sensi dello art. 230 della legge comunale.

Se non che questo mezzo non sarebbe idoneo a modificare l'attuale rappresentanza comunale; potendosi prevedere che verrebbero rieletti gli stessi consiglieri, ora dimissionari. Si continuerebbe così ad avere in Consiglio i rappresentanti di due opposte tendenze, i quali, disponendo di forze quasi uguali, condannerebbero alla immobilità l'amministrazione municipale.

Una amministrazione omogenea e compatta si potrebbe solamente ottenere dalle elezioni generali. È a ripromettersi che l'importanza e solennità di quest'atto agirebbe provvidamente sulla coscienza del corpo elettorale inducendolo a far cadere la scelta sopra persone volonterose e concordi, non solo nel volere il bene del comune, ma nell'attuare i mezzi più adatti a raggiungerlo.

Mi onoro pertanto di rassegnare alla M. V. il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rocca S. Casciano.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rocca San Casciano, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Berti cav. uff. Gioacchino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del dì 18 giugno 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Sant'Agata di Puglia (Foggia).*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Sant'Agata di Puglia (Foggia), da lungo tempo sorda ai richiami del Prefetto e della Giunta provinciale amministrativa, è ridotta in triste condizioni.

Quindici consiglieri dei venti assegnati al comune, hanno presentate le dimissioni per non affrontare l'impopolarità applicando alcune tasse comunali che la Giunta provinciale amministrativa ha deliberato di ufficio.

I creditori del comune non vengono pagati, ciò che è causa di aggravi per penalità, interessi e spese giudiziarie; l'igiene è interamente trascurata; ogni altro ramo del pubblico servizio è nel più completo abbandono.

In tale stato di cose si manifesta indispensabile lo scioglimento del Consiglio e l'invio di un Commissario straordinario. A ciò intende il decreto che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pacchierotti dott. Costantino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno, a* **S. M. Re,** *in udienza del 23 luglio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di S. Nicola la Strada,* (*Caserta*).

SIRE,

La convinzione che il Consiglio comunale di S. Nicola la Strada non sia la verace rappresentanza del Corpo elettorale quale è oggi costituito, mi obbliga a chiederne alla M. V. lo scioglimento.

M'induce a ciò la considerazione che la lista elettorale subì forti modificazioni perchè dei 407 elettori che formano la lista del 1892 e che concorsero quindi alla elezione del Consiglio attuale, ne furono cancellati 150 per mancanza dei requisiti. Inoltre tra gli elettori stati cancellati dalle liste per difetto di requisiti, vi son sette consiglieri della maggioranza. Due di questi sono stati sorteggiati e devono surrogarsi nelle elezioni parziali, per gli altri cinque dovrebbe il Consiglio promuovere la decadenza. Infine per altri due dovrebbesi dichiarare la ineleggibilità a causa di lite vertente col Comune.

Ma essendo prevedibile la resistenza del Consiglio a pronunciarsi su queste decadenze, occorrerebbe una procedura coattiva non breve, mentre frattanto una terza parte dei consiglieri rimarrebbe in carica per qualche tempo senza i requisiti richiesti dalla legge.

Per tanto il provvedimento che mi onoro di sottoporre alla M. V., potrà ovviare ai suaccennati inconvenienti, nel mentre permetterà che la rappresentanza comunale si ricomponga in base alla lista riveduta e sia la vera espressione della volontà degli elettori.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della Legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Nicola la Strada (Caserta), è sciolto.

Art. 2.

Il signor Achille Landi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno,* **a S. M. il Re** *in udienza del 27 luglio 1893, relativa alla proroga dei poteri del R. Commissario nel comune d'Imola.*

SIRE,

Dovrebbe prossimamente essere ricostituito il Consiglio comunale di Imola (Bologna), ma, se ciò avvenisse, l'opera del R. Commissario non riescirebbe completamente efficace, specie per quanto ha tratto alle istituzioni dipendenti dal comune.

Oltre all'epurazione della lista amministrativa e al riordinamento dell'amministrazione daziaria, rimane a provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche della Borgata Sasso Morelli, ove nel 1886 infierì il colera. Occorre infine esaminare, e forse correggere, le condizioni economiche amministrative dell'Istituto Albergheretti, dipendente dal comune.

È quindi necessario che siano prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario straordinario.

A ciò intende il decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 11 maggio 1893, col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Imola, in provincia di Bologna;

Visto l'art. 268 della legge comunale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Imola, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Rossore, addì 27 luglio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 luglio 1893, per la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario in Borgia* (*Catanzaro*).

SIRE,

Scadono prossimamente i termini entro cui dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Borgia, che fu sciolto con decreto della Maestà Vostra in data 4 maggio corrente anno.

Gli atti più importanti che costituiscono l'opera precipua del Regio Commissario furono da lui iniziati, ma l'interesse del Comune esigerebbe che fossero da lui anche condotti a termine.

La quotizzazione delle terre demaniali, gli atti contro il contabile del Monte Frumenterio, la contrattazione di mutui per estinguere le più onerose passività del Comune, ed altri affari di non minore rilievo, non potrebbero essere compiuti nel termine ordinario di tre mesi.

È quindi necessario prorogarlo, come la legge consente, fino a sei mesi.

Di conformità provvede il decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 268 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro cui dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Borgia, in provincia di Catanzaro, è di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Rossore, addì 30 luglio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 30 luglio 1893, circa la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario in Francavilla Fontana (Lecce).*

SIRE,

È prossimo a scadere il termine di tre mesi da che fu sciolto il Consiglio comunale di Francavilla Fontana (Lecce), ed il Prefetto propone che siano prorogati di altri tre mesi i poteri del R. Commissario, affinchè abbia modo di completare il riordinamento dell'azienda comunale e di provvedere alle condizioni anormali della Congregazione di carità.

Ritenendo giustificata la proposta, mi onoro sottoporre alla M. V. il relativo decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 11 maggio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Francavilla Fontana, in provincia di Lecce;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Franeavilla Fontana, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Rossore, addì 30 luglio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 luglio 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con Regi decreti del 22 giugno 1893.

Nicastro Gaspare, contrammiraglio, promosso vice ammiraglio, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Nicastro Gaspare, vice ammiraglio, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in applicazione dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1885 ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Canevaro Felice Napoleone, contrammiraglio, promosso vice ammiraglio, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Cottrau Paolo, id., id. id.

Bertone di Sambuy Federico, id., id. id.

Grandville Eugenio, capitano di vascello, promosso contrammiraglio, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Gualterio Enrico, id., id. id.

Mirabello Giov. Battista, id., id. id.

Gualtiero Enrico, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della corazzata *Duilio*.

Guglielminetti Secondo, id., nominato comandante della corazzata *Duilio*.

Isola Alberto, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Graffagni Luigi, id., id. id.

Flores Edoardo, id., id. id.

Castagneto Pietro, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Maffei Ferdinando, id., id. id.

Moreno Vittorio, id., id. id.

Serra Enrico, id., id. id.

Derossi di Santarosa Pietro, id., id. id.

Cecconi Ulisse, id., id. id.

Marselli Raffaele, id., id. id.

Giuliani Francesco, id., id. id.

Caput Luigi, tenente di vasello, promosso capitano di corvetta, a decorrere dal 1° luglio 1893.
Mirabello Giovanni, id., id. id., id. id.
Verde Felice, id., id. id., id. id.
Boet Giovanni, id, id. id., id. id.
Somigli Carlo, id., id. id., id. id.
Cerale Camillo, id, id. id., id. id.
Marocco Giov. Battista, id., id. id., id. id.
Patella Luigi, id., id. id., id.
Graziani Felice Leone, id., id. id., id. id.
Garelli Aristide, id., id. id., id. id.
Castiglia Francesco, id, id. id., id. id.
Laganà Nicolò, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe, a decorrere dal 1° luglio 1893.
Parenti Dante, id., id. id., id. id.
Palumbo Ludovico, id., id. id., id. id.
Nigro Vincenzo, id. di 2ª classe, id. di 1ª classe, id. id.
Grillo Ester, id., id. id., id. id.
Serravalle Vittorio, id., id. id., id. id.
Gandolfo Giacomo, id., id. id., id. id.

Con RR. decreti del 29 giugno 1893:

Falicon Emilio, capitano di vascello, essendo stato esonerato dalla carica di vice governatore di S. A. R. il Principe Luigi, cessa di essere fuori quadro, a datare dal 1° luglio 1893.
Cassanello Gaetano, capitano di fregata, nominato comandante del piroscafo « Washington ».
Schiaffino Nicola Claudio, capitano di corvetta, esonerato dalla carica di comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera 127 S.
Faravelli Luigi, id., nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera 127 S.
Canetti Giovanni, tenente di vasello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera 95 S.
Pescetto Ulrico, id., nominato comandante della torpediniera 95 S.
Bertolini Giulio, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera 110 *S* e nominato comandante dell'altra torpediniera 138 *S*.
Del Prete Federico, contabile della Regia marina, ammesso a percepire la paga annua di lire quattromila assegnata al suo grado, in forza della legge 15 giugno 1893, a decorrere dal 1° luglio 1893.
Noceti Paolo, id., id. id.
Boccado Gioacchino, id., id. id.
Alagna Antonio, id., id. id.
Gargano Luigi, id., id. id.
Pollice Raffaele, id. id. id.
Torre Federico, id., id. id.
Fravega Orazio, id. id. id.
De Roberto Ernesto, id., id. id.
Cozzi Federico, id., id. id.
Spasiano Achille, id., id. id.
De Roberto Carlo, id., id. id.
Leonardis Enrico, id, id. id.
Alagna Enrico, id., id. id.
De Maria Carlo, id., id. id.
Grasso Giuseppe, id., id. id.
Montemezzo Giuseppe, id., id. id.
Rosso Nicolò, id., id. id.
Bossa Aniello, id, id. id.

Con RR. decreti del 2 luglio 1893:

Bucci Dante, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello, a decorrere dal 16 luglio 1893.
Belleni Aurelio, id., id. id.
Capon Augusto, id., id. id.
Tanca Battista, id., id. id.
Ducci Gino, id., id. id.
Tola Proto Salvatore, guardiamarina, promosso sottotente di vascello, a decorrere dal 16 luglio 1893.
Portaluppi Luigi, id., id. id.
Milanesi Guido, id., id. id.
De Riseis Arturo, id., id. id.
Cucchini Francesco, id., d. id.
Rota Ettore, id., id. id.
De Bellegarde Roberto, id., id. id.
Segrè Guido, id., id. id.
Grifeo Carlo, id., id. id.
Barsotti Virgilio, id., id. id.
Manzillo Salvatore, id., id. id.
Vertunni Adolfo, id., id. id.
Valli Mario, id., id. id.
Vicuna Gerardo, id., id. id.
Do Rosa Carlo, id, id. id.
Petrelluzzi Roberto, id., id. id.
Pelloux Riccardo, id., id. id.
Del Buono Armando, id. id. id.
Vannutelli Lamberto, id. id. id.
Giannelli Guglielmo, id., id. id.
Bettòlo Giulio, id., id. id.
Dentice Alfredo, id., id. id.
Garibaldi Manlio, id., id. id
Leoncavallo Oreste, id, id. id.
Accame Nicalò, id., id. id.
Accinni Francesco, id., id. id.
Cosenza Raffaele, id., id. id.
Bruno Carlo, id., id. id.
Ruggiero Emilio, id., id. id.
Trossi Carlo, id., id. id.
Claves Oreste, id., id. id.
Viscardi Alberto, id., id. id.
Guida Roberto, id., id. id.
Profumo Alberto, id. id. id.
Farcito di Vinea Giuseppe, id., id. id.
Taccone Francesco, id., id. id.
Calafiore Ettore, allievo della 5ª classe della R. Accademia navale, nominato guardiamarina nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina, a decorrere dal 2 luglio 1893.
Grenet Carlo, id., id. id.
Marsilla Giuseppe, id., id. id.
Romani Egeo, id., id. id.
Pfister Carlo, id., id. id.
Cantù Giuseppe, id., id. id.
Vigliada Giov. Battista, id., id. id.
Denti di Piraino Salvatore, id., id. id.
Beraldi Onorato, id., id. id.
Ronconi Carlo, id., id. id.
Saccares Gabriele, id., id. id.
Rua Ugo, id., id. id.
Mellana Stefano, id., id. id.
Camperio Filippo, id., id. id.
Sejmandi Angelo, id., id. id.
Laureati Marino, id., id. id.
Tiberini Vittorio Corradino, id., id. id.
Marzo Francesco, id., id. id.
Aymerich Ignazio, id., id. id.
Angeli Ettore, id., id. id.
Ruta Eduardo, id., id. id.
Narducci Lamberto, id., id. id.
Davigo Attilio, id., id. id.
Frigerio Gustavo, id., id. id.
Ciano Arturo, id., id. id.
Cabella Luigi, id., id. id.
Bono Filippo, id., id. id.
Pontremoli Paolo, id., id. id.

Schiavini-Cassi Riccardo, allievo della 5ª classe della R. Accademia navale, nominato guardiamarina nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina, a decorrere dal 2 luglio 1893.
De Grossi Federico, id., id. id.
Baudracco Camillo, id., id. id.
Winspeare Eduardo, id., id. id.
Menicanti Giorgio, id., id. id.
Fenzi Carlo, id., id. id.
Ciampini Ugo, id., id. id.
Arrivabene Giberto, id., id id.
Ferrero Giulio, id., id. id.
Aloisi Pompeo, id., id. id.
Allorri Emilio, id., id. id.
Devoto Alessandro, id., id. id.
Solari Luigi, id., id. id.
Casano Salvatore, id., id. id.
Coop Filiberto, id., id. id.
Di Palma Castiglione Gaetano, id., id. id.
Grixoni Francesco, id., id. id.
Spano Fermo, id, id. id.
Garelli-Golombo Adalberto, id., id. id.
Radicati di Brozolo Gian Giacomo, id., id. id.
Del Greco Carlo, id. id. id.
Vinci Luigi, id. id id.
Bentivoglio Middleton Giulio, id., id. id.

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Delle Piane Enrico, tenente di vascello, esonerato dalla carica di ufficiale istruttore presso il tribunale militare del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 1° luglio 1893.
Canetti Giovanni, tenente di vascello, nominato ufficiale istruttore presso il tribunale militare del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 3 luglio 1893.

Con R. decreto del 18 luglio 1893.

Turi Carlo, contrammiraglio, esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del 1° dipartimento marittimo, a decorrere dal 10 luglio 1893 e nominato comandante militare marittimo di Taranto, con decorrenza dal 16 detto mese.
Marra Saverio, id., esonerato dalla carica di comandante superiore del Corpo R. Equipaggi, a decorrere dal 15 luglio 1893.
Grandville Eugenio, id., nominato comandante superiore del Corpo R. Equipaggi, a decorrere dal 15 luglio 1893.
Amari Giuseppe, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della difesa locale marittima a Taranto e nominato capo di stato maggiore presso quel comando militare marittimo, colle funzioni di direttore generale dell'arsenale, a decorrere dal 16 luglio 1893.
De Gaetani Eugenio, id, id. di direttore d'artiglieria e torpedini del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dall'11 luglio 1893.
Troiano Giuseppe, id. di fregata, incaricato temporaneamente delle funzioni di direttore d'artiglieria e torpedini del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dall'11 luglio 1893.
Zino Enrico, id., esonerato dalla carica di comandante di flottiglia di torpediniere e della torpediniera *128 S.*
Forti Ruggero, id. di corvetta comandante di squadriglia di torpediniere, id. dal comando della torpediniera *70 S*, e nominato contemporaneamente comandante dell'altra torpediniera *137 S.*
Bagini Massimiliano, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *136 S.*
Tubino Gio. Battista, id., id. del rimorchiatore d'alto mare *Ercole.*
Giuliano Alessandro, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *98 S*, e nominato comandante dell'altra torpediniera *94 S.*
Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo, id., id. della torpediniera *75 S*, id. dell'altra torpediniera *139 S.*

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 14 giugno 1893:

Marziano Vincenza, vedova di Mauceri Ascenzo, lire 670,66.
Giorgi Livia, vedova di Santini Antonio, lire 711,11.
A carico dello Stato, lire 71,40.
A carico del comune di Lucca, lire 48,45.
A carico del comune di Pisa, lire 591,26.
Horn Stefano, colonnello, lire 5600.
Mastellone Salvatore, maggiore del genio, lire 2880.
Mauro Nicola, guardia di città, lire 275.
Gerra Eugenio, maggiore, lire 3420.
Fontanini Graziadio, capitano d'artiglieria, lire 2712.
Precchia Liberata, vedova di Leveque Salvatore, lire 174.
Chouquer Pietro, guardia scelta di città, lire 287,50.
Livraghi Antonia, vedova di Paccati Pietro, lire 382,66.
Nasca Luigi, brigadiere di P. S. a cavallo, lire 325 dal 1° giugno a tutto il 30 ottobre 1892.
Allione Gio. Batta, furier maggiore, lire 669.
Cassetti Maria, vedova di Aprea Francesco, lire 302,66.
Prato Cesare, tenente generale, lire 8000.
Rubbi Emilia, vedova di Fincati Luigi, lire 2666,66
Bisesti Paolo, colonnello d'artiglieria, lire 4519.
Varni Alessandro, colonnello del genio, lire 4800.
Fogliani Tancredi, maggiore, lire 3150.
Scenzi o Scelzo Teresa vedova di Termine Domenico, lire 188,33.
Pesce Stefano, Giuseppe, Giovanni orfani di Matteo, lire 613,33.
Manzini Vincenzo, furier maggiore, lire 680,40.
Bolognino Antonio, operaio d'artiglieria, lire 626.
Grappi Margherita, vedova di Berselli Eugenio, lire 754,66.
Faganini Angela, vedova di Rodighiero Andrea, lire 231,66.
Prestipino Nestore, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2036.
Cadeddu Rosa, vedova di Marongiu Francesco, lire 266,66.
Celiberti Angelo, capitano contabile, lire 2039.
Fornasini Tito, tenente colonnello, lire 3286.
Montefusco Albenzio, tenente colonnello, lire 3410.
Balermo Antonino, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Pelizzari o Pellizzari Rosa, vedova di Cappelletti Giacomo, lire 117,33.
Finidoro Mariangela, figlia di Gio. Batta, lire 180.
Dua Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Silvestroni Marta, vedova di Sirilli Matteo, Sirilli Andrea, orfano del suddetto, lire 179,28.
Parola Carolina, vedova di Pavesi Arduino, lire 715,66.
Tufari Mª Irene, figlia del fu Francesco, lire 106,25 dal 29 gennaio a tutto il 30 maggio 1893 e lire 132,81 dal 1° giugno 1893 in poi.
Siani Alfonso, operaio avventizio di marina, lire 336.
Nazari Carlo, maggiore del genio, lire 3240.
Demetrio Salvatore, capitano del genio, lire 2752.
Corona Maria, vedova di Zoccheddu Michele, lire 582,66.
Lebano Felice, capo squadra telegrafico, lire 1040.
Girola Eugenio, scrivano locale, lire 1152.
Di Donato Gaetano, vice cancelliere di pretura, lire 893.
Arnaud o Arnaudo Giovanni Battista, capo d'ufficio postale, lire 2000.
Brizio Giacomo, cancelliere di pretura, lire 1305.
Candeo Emilio, capitano d'artiglieria, lire 2339.
Rossi Cesare, direttore nel corpo sanitario militare, lire 6160.
Toscani Gaetano, capo d'ufficio telegrafico, lire 2640.
Mandolesi Adelaide, vedova di Tomassini Pietro, lire 150.
A carico dello Stato, lire 17,60.
A carico della provincia di Macerata, lire 132,40.
Orlandi Giuseppe, servente postale, lire 880.
Pozzolini Fabio, cancelliere di pretura, lire 1936.
Vespignani Francesco, sotto bibliotecario nelle biblioteche, lire 2200.
Fanelli Francesco, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 675.
Fanan Angelo, servente postale, lire 950.
Giusti Paolo, capo sezione nel Ministero delle poste e telegrafi, lire 4000.

Masciantonio Domenico, ispettore demaniale, lire 2644
Falciani Caterina, vedova di Palazzoni Federico, lire 203,66.
Sollazzo Gabriele, ragioniera principale d'artiglieria, lire 2994.
Carroccio Vincenzo, usciere nelle Intendenze, lire 1056.
Carturan Atanasio, guardia carceraria, indennità, lire 1083.
Capitani Orsola, vedova di Sciarra Marcello, lire 586,66.
Biagioli Emilia, vedova di Sacchi Giovanni, lire 352.
Danese Rosa, vedova di Cafaro Luigi, lire 853,33.
Besta Giuseppe, capitano contabile, lire 2486.
Ongarato Raffaele, tenente d'artiglieria, lire 1824.
Carvello Pietro, sorvegliante forestale, lire 792.
Sommariva Giovanni, carabiniere, lire 360.
Sartorio Giuseppe, capo operaio d'artiglieria, lire 800.
Grosso Felicita, orfana di Raffaele, lire 206,66.
Peluso Edmondo, capitano, lire 941, per anni 8.
Filippone Alessandro, sostituto segretario di R. procura, lire 1129.
Zanotto Carlo, portalettere, lire 960.
Cardinali Rosa, vedova di Montanari Pietro, lire 1600.
Corni Camillo, usciere nelle Intendenze, lire 1056.
Pedroli Francesco, procuratore del Re, lire 3118.
Palazzotto Antonina vedova di Lanza Francesco, lire 497,66.
Pastori Gio. Batta, cancelliere di pretura, lire 1760.
Fonseca Giustino, ispettore di finanza, lire 2240.
Antoniazzi Teresa, vedova di Ubertone Alessandro, lire 733,33.
Tresoldi Massimo, sotto capo operaio nei panifici militari, lire 360.
Piastra Clorinda, vedova di Pepe Antonio, lire 232,50.
Del Balzo Francesco, commesso daziario, lire 1600.
A carico dello Stato, lire 1078,70.
A carico del comune di Napoli, lire 521 30.
Licchesi Michele, capo cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 1660.
Maltese Francesco, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Barboni Teresa, vedova di Brinoni Ernesto, lire 300.
Rieper Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1450.
Franciscolo Nicoletta, vedova di Polastro a Pollastro Marcello, lire 475,33.
Napolitano Pietro, capo squadra telegrafico, lire 812.
Montani Luigi, maggiore medico, lire 3375.
Sommati di Mombello Ernesto, maggiore nei carabinieri, lire 3060.
Malavacca Francesco, colonnello di fanteria, lire 5457.
Graziano Giuseppe, tenente contabile, lire 1551.
Prigione Ferdinando, capitano nei carabinieri, lire 2313.
Bermond Delfino, maggiore, lire 3051.
Rocchi Caterina, vedova di Padovani Luigi, lire 933,33.
Cinotti Anna o Adelaide, vedova di Trojani Francesco, e Trojani Anna, Luisa e Giuseppe, orfani del suddetto, lire 430.
Armelin Gaetano, operaio d'artiglieria, lire 300.
Carrese M.a Teresa, vedova di Fendi Federico, lire 800.
Betocchi o Bettocchi Cesare, impiegato daziario, lire 2400.
A carico dello Stato, lire 647,77.
A carico del comune di Bologna, lire 1752,23.
Nocerino Maria, vedova di Cefanelli o Cefarelli Antonio, lire 375.
Colla Teresa, vedova di Ferrari Guglielmo, lire 288.
Mazzucchelli Francesco, sottobrigadiere di finanza, lire 388,67.
Mangini Francesco, preside d'Istituto tecnico, indennità, lire 1800.
Bertinetti Vittoria, vedova di Rossi Antonio, lire 589,33.
Pellegrini Celestina, vedova di Passerini Giovanni, lire 1962,33.
Balzaretti Francesco, capo squadra telegrafico, lire 1149.
Guerriero Placido, controllore di tesoreria, lire 4400.

Con deliberazioni del 21 giugno 1893:

Cardinali Liborio, tenente colonnello, lire 3720.
Palma Innocenzo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2880.
Melis Efisio, maggiore, lire 3212.
Fedeli Paolo, colonnello del genio, lire 3932.
Fazzini Francesco, brigadiere di finanza, lire 660.
A carico dello Stato, L. 630,59.
A carico del comune di Firenze, lire 29,41.

Della Branca Filomena, vedova di Conti Italico o Italo, indennità, lire 1800.
Parenti Paolo, consigliere di Corte di cassazione, lire 5500.
Rossi Vincenzo, agente delle imposte, lire 2880.
Parolini Antonio, ispettore del genio civile, lire 6400.
A carico dello Stato, lire 6364,57.
A carico della provincia di Brescia, lire 35,43.
Pascucci Andromaca, vedova di Piano Alberto, indennità, lire 2144.
Ceragioli Stefano, segretario alla Corte dei conti, lire 2728.
Angelucci Marianna, vedova di Tizi Faustino, lire 512.
Merella Laura, vedova di Merello Gio. Batta, lire 816.
Schiaretti Luigi, guardia campestre, lire 361,65.
A carico dello Stato, lire 45,43.
A carico del Fondo depositi com.vi Parmensi lire 316,22.
Barinci Maria, vedova di Favilli Gaetano, lire 203,09.
Cordero Adelaide, vedova di Perotta Luigi, lire 887,33.
A carico dello Stato, lire 489,60.
A carico della provincia di Parma, lire 397,73.
Po'l Belon Caterina, vedova di Ferrari Gaetano, lire 420.
Fiorini Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione carceraria, lire 495
Mariotti Maria e Francesco orfani di Angelo, lire 625.
Amedeo Carlo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2546.
Lapolla Vincenzo, capo squadra telegrafico, lire 751
Gattoni Regina, vedova di Rognone Lodovico, lire 384.
Chichisioli Giulia, vedova di Riva Gio. Batta, lire 1333,33.
Weber o Veber Giuseppe, vice segretario nel Ministero delle poste e dei telegrafi, lire 2417.
Manconi Francesca, vedova di Zucca Antonio, lire 498.
Mosca Raffaele, portalettere, lire 1056.
Costa Giovanni, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3960.
Colombo Natale, servente postale, lire 960.
Ghio Gio. Giuseppe, professore nei collegi militari, lire 2910.
Faccioli Enrica, vedova di Gualandi Carlo, indennità, lire 1583.
Consiglio Crescenzo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2333.
Ciocchetti Giuseppe, vedova di Leggiardi Vincenzo, lire 800,66.
Colombo Angela, vedova di Santini Emanuele e Santini Teresa, figlia del suddetto, lire 322,50.
Paron Cilli Celeste, colonnello d'artiglieria, lire 5600.
Toscano Maria, vedova di Alberigo Giuseppe, lire 133.
Bruschi Tito, operaio militare, lire 636.
Marinangeli o Mariangeli Angela, vedova di Piani Giuseppe, lire 137,72.
Manzoli Francesco, capitano, lire 2924.
Maffioli Giovanni, tenente nei carabinieri, lire 1861.
Autieri Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Verri Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2235.
Schiappacassi Siro, maggiore, lire 2838.
Pietra Antonio, furier maggiore, lire 636.
Galliano Gaspare, maggiore, lire 3060.
Bianchi Elvira, vedova di Rossi Nicola, lire 365,66, per anni nove.
Filippa Pietro, colonnello, lire 5305.
Tavella Vincenzo, guardia scelta di città, lire 287,50.
Cingolani Caterina, vedova di Salvatori Giuseppe, lire 32,25.
Saccà Antonino, appuntato nelle guardie di P. S., lire 520, dal 1° giugno a tutto settembre 1892.
Ginocchio Gio. Batta, guardia carceraria, indennità, lire 1283.
Moretti Cesarina, vedova di Minieri Giuseppe, lire 497,19.
Cicchiello Francesco, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, indennità, lire 81,25.
Sponzilli Nicola, colonnello d'artiglieria, lire 4666.
Ponzetti o Ponzetto Marianna, vedova di Vincenti Foscarini, lire 518,33.
Levacher Giacomo, capitano, lire 2742.
Chiccaro Teresa, vedova di Collalti Ferdinando, Collalti Maria, Pia e Giuseppe, orfani del suddetto, lire 548,24.
Annaratone M. Amalia, vedova di Caire Vincenzo, lire 1866,66.
Capris Giuseppe, capitano contabile, lire 2384.
Martucci Raffaele, ufficiale postale, lire 1920.

Battistoni Rosa, vedova di Marsili Antonio, lire 180.
Fantacini Enrica, vedova di Reboa Gaetano, lire 782.
Acquistapace Gio. Batta, giudice di tribunale, lire 2400.
De Stavola Nicola, giudice di tribunale, lire 2304.
Tarantino Giuseppa, vedova di Scarpace Stefano, lire 155.
Ferrabino o Ferabino Giovanni, vice cancelliere di tribunale, lire 1260.
Bavoso Torquato, Giovanna, Sara e Edoardo, orfani di Angelo, lire 294,66.
Imperiali Alessandro, ingegnere capo tecnico di finanza, lire 3266.
Baldizzone Luigi, delegato di P. S., lire 1550.
Orlando Carolina, vedova di Zennaro Pietro, indennità, lire 3305.
Pardini Eugenia, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Antonelli Lorenzo, cancelliere di pretura, lire 1936.
Orazi Maria, vedova di Brunetti Luigi, lire 755,33.
Simoncelli Filomena, vedova di Maselli Emidio, lire 851.
Lamanuzzi Rachele, vedova di Fusco Vincenzo, indennità, lire 2533.
Gregori Marianna, vedova di Crimini Alessandro, Crimini Virginia, Teresa e Caterina, orfane del suddetto, lire 2884.
Chiavazza Leone, ricevitore del registro, lire 2061.
Scrivo Gaetano, operaio nello stabilimento di Mongiana, lire 330,75.
Valenti Alessandro, impiegato daziario, lire 2200.
A carico dello Stato, lire 71,24.
A carico del comune di Firenze, lire 43,79.
A carico del comune di Siena, lire 2084,97.
Lamberti Telemaco, impiegato daziario, lire 2050.
A carico dello Stato, lire 45,97.
A carico del comune di Siena, lire 2004,03.
Garibbi o Garribba Francesco, ricevitore del registro, indennità, lire 5168.
Montolivo Teresa, figlia di Giovanni, lire 322,22.
Ravetta Giovanni, colonnello d'artiglieria, lire 4666.
Malagoli Giuseppe, capitano del genio, lire 2109.
Ianniello Filomena, vedova di Adornato Domenico, lire 155.
Ceva di Nucetto Elisabetta, orfana di Paolo, lire 811,33.
Ercolani Maria, vedova di Coppola Domenico, Coppola Agata, Lucia Nicola orfani del suddetto, lire 207,48.
Pascale Enrico, capitano, lire 1855.
Simonelli Pietro, capo d'ufficio telegrafico, lire 2266.
D'Este Maria, vedova di Guadagnin Domenico, lire 150.
Ceratto Domenico, operaio di fanteria, lire 554.
Antonini Alfredo, capitano, lire 1883.
Busonera Domenico, tenente nei carabinieri, lire 1527.
Bonomi Garibaldo, tenente, lire 888, per anni quattro.
Guidotti Emanuella vedova di Corradini Rovatti Antonio, lire 418,33, per anni sette.
Coppola Federico, macchinista nel R. Equipaggi, lire 1324,40.
Venturi Orsola, vedova di Del Giovane Giuseppe, lire 212.
Giani Marianna, vedova di Cozzi Angelo, lire 230.
Rinaldi Luigi, capitano, lire 2178.
Donza Giovanni, operaio nello Stabilimento di Pietrarsa, lire 135,66.
De Wurmser Carolina, vedova di Franco Pietro, lire 2111.
Viero Elisabetta, vedova di Linda Gio. Batta, lire 746,66.
Fracchia Pietro, furier maggiore, lire 550.

Con deliberazioni del 28 giugno 1893:

Castellana Maria, vedova di Aymo Lorenzo, lire 925.
Bicchierai Iacopo, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 1897.
Iacomelli Amelia, vedova di Paoli Gioacchino, indennità, lire 1700.
Di Somma Domenico, consigliere di Corte d'appello, lire 3616.
Tommasini Cesare, nocchiere di porto, lire 972.
Perugini Rocco, scrivano locale, indennità, lire 1333.
Gianastasi o Giannastasi Assunta, vedova di Mattolini Leopoldo, lire 77,93.
Virgilio Pasquarosa, vedova di De Michele Giovanni, lire 620.
Bettinelli Luigi, delegato di P. S., indennità, lire 1750.
Caoci o Caocci Agostino, Nicolino, Anna, Giovanni, Doloretta, Antonio, orfani di Raimondo, lire 583,33.

Cristiglio Giuseppe, capo squadra telegrafico, lire 810.
Caprara Pietro, capo d'ufficio postale, lire 2000.
Gennari Elisabetta, vedova di Tolomei Giampaolo, lire 2133,33.
Rossi Luigi, bibliotecario, lire 3133.
Pulci Luigi, maresciallo di finanza, lire 980.
Batini Clemente, sotto brigadiere di finanza, lire 655,61.
Randazzo Filippo, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Betti Ferdinando, guardia di finanza, lire 360.
Pagan Gio. Batta, capo d'ufficio postale, lire 2476.
Zaganelli Michele, portalettere, lire 960.
Brocchi Vittoria, vedova di Drago Felice, lire 566,33.
Ferrini Baldini Filippo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2266.
Balbi Chiara, vedova di Vergara Giuseppe, lire 636.
Alessandrini Clementina, vedova di Manetti Tommaso, lire 426,66.
Strumia Giacomo, ragioniere geometra principale del genio militare, lire 2325.
Bassi Achille, consigliere di Corte d'appello, lire 5342.
Santoni Luigi, ispettore principale nei telegrafi, lire 4038.
Angeli Gesualda, vedova di Francini Gio. Batta, lire 498.
Rabezzana Pietro ed Enrichetta, orfani di Pietro, lire 941.
Bianchi Gio. Batta, colonnello del genio, lire 4666.
Borgiotti Onorato, segretario alla Corte dei conti, lire 2475.
Mazzarello o Mazzarelli Giuseppe, archivista nelle Intendenze, lire 2365.
Del Majno Camillo, sergente nei veterani, lire 675,60.
Scalas Andrea, soldato, lire 300.
Tonelli Domenico, agente delle imposte, lire 2760.
Spagnoli Zoraide, vedova di Franceschini Giuseppe, indennità, lire 583.
Giusti Lorenzo, brigadiere di finanza, lire 860.
Del Giorno Giuseppe, capitano d'artiglieria, lire 2184.
Marrone Nicoletta, vedova di Cappone Giuseppe, lire 176,66.
Ricci Elvira, vedova di Tripiciano Gioacchino, lire 306, per anni 6 e mesi 6.
Gardella Rosa, vedova di Brambrilla Luigi, lire 156,83.
Senarega Rosa, vedova di Maciocchi Barnaba, Maciocchi Pietro, Pio e Vittorio, orfani del suddetto, lire 206,40.
Vallerio Francesco, ufficiale doganale, indennità, lire 3305.
D'Alessandro Alfredo, tenente, lire 712, per anni sei.
Califano Michela ed Emilia, orfane di Luigi, lire 204.
Alliand Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 596,67.
Turriani Filomena, maestra sigaraia, lire 285.
Ganna Valerico, tenente colonnello, lire 3651.
Massarelli Luigi, capitano del genio, lire 2662.
Moci Achille, capo d'ufficio postale, lire 2125.
Nicolini Gio. Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 352.
Perletta Raffaele, appuntato di P. S., lire 200.
Ferrari-Trecate Raineri, capitano, lire 2498.
Umiltà Ubaldo, capitano d'artiglieria, 2335.
Cavallini Alessandro, tenente del genio, lire 1493.
Maddaluno Gennaro, guardia scelta di finanza, lire 660,09.
A carico dello Stato, lire 397,00.
A carico del municipio di Napoli, lire 263,09.
Cibrari Gioacchino, operaio d'artiglieria, lire 536.
Grigliatti Maria, vedova di Sola Felice, lire 214,66.
Piolante Silvestro, operaio avventizio di marina, lire 725.
Scipiotti Ernesto, tenente, lire 1653.
Lalla Mariano, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 184.
Michelacci Emilio, guardia comune di finanza, lire 200.
Faini Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 319,33.
Malvicini Camillo, avvocato fiscale militare, lire 4190.
Franchi Timoleone, guardia scelta di finanza, lire 700.
Morabito Felice, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Scarpini Lorenzo, brigadiere di finanza, lire 540.
Condorelli Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 700.
Gangitano Giuseppe (eredi di) guardia di P. S, lire 240, dal 1° giugno 1892 a tutto il 13 aprile 1893.

Marinaro Sabatina, vedova di Gangitano Giuseppe, lire 80.
Ferlisi Francesco Paolo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2000.
Valli Carlo, disegnatore nel personale tecnico di finanza, lire 1937.
Bellucci-Sessa Modestino, archivista d'archivio notarile, lire 1866.
A carico dello Stato, lire 549,42.
A carico dell'archivio notarile di Napoli, lire 1316,58.
Mazzatosta Giovanni, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2297.
Rossi Giulio, delegato di P. S, lire 1866.
Bigazzi Giuseppe, usciere nelle prefetture, lire 750.
Solleri Vincenzo, conservatore delle ipoteche, lire 4129.
Tibalderi Edoardo, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Levis Gio. Batta, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2344.
Cintu o Zintu Sebastiana, vedova di Camboni Salvatore, lire 373,33.
Altemura Caterina, vedova di Fronetto Giuseppe, lire 352.
Arduino Andrea, capo squadra telegrafico, lire 1040.
Toti o Totti Ferdinando, cancelliere di pretura, lire 1600.
Moscato Vincenzo, cancelliere di pretura, lire 1305.
Casella Francesco Antonio, consigliere di Corte di cassazione, lire 5000.
Rebuffo Antonia, vedova di Penso Evaristo, lire 448.
Senna Camilla, vedova di Quinteri Achille, lire 1000,66.
Vaccheri Gaudenzio, direttore postale, lire 4383.
Ferretti Enrico, delegato di P. S., lire 1844.
Juilaro Pasquale, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, indennità, lire 4266.
Nardi Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Costa Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 660.
Beretta Clotilde, vedova di Galloppo Francesco, lire 532,19.
Fortini Andrea, guardia comune di finanza, lire 226,67.
Rabbino o Rabino Giovanni, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2235.
Lodovici Carlo, capo d'ufficio postale, lire 2880.
Foresi Domenico, ufficiale postale, lire 2726.
Vottero Giorgio, agente subalterno doganale, lire 880.
Chiappa Giovanni, ufficiale d'ordine, lire 1200.
Conca Francesco, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Ricci Carlo, vice cancelliere di corte d'appello, lire 2000.
Tenerelli Vito, controllore demaniale, lire 2474.
Abbate Giovanni, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Marengo Gio. Antonio, sotto brigadiere di finanza, lire 354.
Frangione o Frangioni Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 418.
Campurra Francesco, capitano medico, lire 1732.
Morfino Annibale, maresciallo di finanza, lire 980.
Molino Michele, maresciallo di finanza, lire 980.
Riccio Francesco, brigadiere di finanza, lire 620.
Rullo Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 418.
Cafarella Domenico, guardia scelta di finanza, lire 565,06.
Triglio Carmelo, guardia di finanza, lire 200.
Sciolotto Francesco, guardia di finanza, lire 800.
Biguzzi Pietro, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
Boato Caterina, operaia avventizia di marina, lire 312.
Vergano Rosa, vedova di Dionigi Quaglino, lire 100.
Maggi Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 657.
Miege Giovanni, tenente colonnello contabile, lire 4160.
Vercellini Alberto, capitano contabile, lire 2561.
Viard Rosa, vedova di Razetti o Razzetti Edoardo, lire 352.
Aru Nicola, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 623.
Bongioanni o Bongiovanni Luigi, capitano di artiglieria, lire 2561.
Olivas Giovanni, cancelliere di tribunale, lire 3000.
Tosco Giovanni, professore e direttore di scuola normale, lire 3050.
Ricci Giacomo, capitano d'artiglieria, lire 2417.
Rovida Carlo, maggiore commissario, lire 3330.
Mastrogiovanni M.ª Angela, vedova di Tremante Costantino, lire 188,33.
Ronco Anna, vedova di Berlingeri Bernardo, lire 656,66.
Galasso Luisa o Aloisa, vedova di Rapa Vincenzo, lire 170.
Peretti Antonia, vedova di Belicchi Pietro, lire 234,66.
Segre Isacco, tenente colonnello medico, lire 4030.
Brachi o Bracco Caterina, vedova di Marin Gio. Batta, lire 500.
Flamini Bernardino, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
A carico dello Stato, lire 221,33.
A carico comune Firenze, lire 134.
Guidi Geltrude, vedova di Angeletti Filippo, Angeletti Ernesta orfana del suddetto, lire 173,07.
Pante Carolina, vedova di Bianchi Ferdinando, lire 1046,33.
A carico dello Stato lire 224,47.
A carico provincia Belluno, lire 821,86.
Baratti M.ª Antonietta, vedova di Costa Pasquale, lire 187,50.
Bonelli Gaetano, operaio nei RR. Equipaggi, lire 360.
Oddi Demetrio, colonnello commissario, lire 5600.
Gojone Andrea, cappellano carcerario, lire 247.
Demora Alfonso, esattore delle imposte, lire 590.
Sala Camilla, vedova di Rossignoli Carlo, lire 1260.
A carico dello Stato, lire 7,81.
A carico comune Milano, lire 1252,19.
Clerici Maria, vedova di Pellegrini Giovanni, lire 668,33.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA GRADUALE

dei volontari dichiarati idonei nello esame prescritto con Regio decreto 22 novembre 1892 e bandito con decreto ministeriale 30 marzo 1893

NB. La classificazione fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun concorrente; a parità fu data la preferenza a quello che conta maggiore anzianità di servizio.

1. Caropreso Domenico, punti riportati 84
2. Perucchetti Vincenzo, id. 83
3. Torreggiani Gaetano, id. 75.
4. Martire Pietro, id. 74.
5. Lenzi Cleo, id. 72.
6. De Paola Francesco Paolo, 71 1|2.
7. Bruseato Angelo, id. 71.
8. Torelli Ugo, id. 71.
9. Viazzi Mario, id. 71.
10. Masini Ettore, id. 70 1|2.
11. Cassini Pietro, id. 69.
12. Gabrielli Paride, id. 68 1|2.
13. Lantieri Vincenzo, id. 68.
14. De Nigris Giuseppe, id 68.
15. Marascio Ernesto, id 67 1|2.
16. Bonanati Maurizio, id. 67.
17. Bevacqua Autonino, id. 66 1|2.
18. Gitto Pietro, id. 66.
19. Mortillaro dott. Francesco, id. 66.
20. Mandoli Vittorio, id. 65 1|2.
21. Bertoja Adolfo, id. 65 1|2.
22. Moya Francesco Paolo, id. 65 1|4.
23. Manfredi Erasmo, id. 65.
24. Zanardi Giuseppe, id. 65.
25. Andreoli Giacomo, id. 64 1|2.
26. Perret Amedeo, id. 64 1|2.
27. Voltolin Alessandro, id. 64.
28. Bonetto Gioacchino, id. 64.
29. Marangoni Ercole, id. 63 1|2.
30. Mariani dott. Emilio, id. 63.
31. Borri Alessandro, id. 62.
32. Nicastri Giuseppe, id. 62.
33. Parise Carlo, id. 61 1|2.
34. Tansi Emilio, id. 61 1|2.
35. Prosdocimi Celio, id. 61.
36. Beltrand Eugenio, id. 60 1|2.
37. Dall'Ava Giovanni, id. 60.
38. Cavallo Pasquale, id. 60.
39. Giordana Luigi, id. 60.

Roma, addì 25 luglio 1893.

Per il Ministro
LANZARA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Rinvio ad altro tempo da determinarsi delle chiamate alle armi per istruzione dei militari di milizia mobile e di milizia territoriale dell'arma di artiglieria.

Come semplice misura precauzionale e per evitare gl'inconvenienti di varia natura, cui si andrebbe incontro qualora avesse a manifestarsi qualche caso di colera nel Regno, mentre i militari di 1ª categoria della milizia territoriale e della milizia mobile di artiglieria si trovassero sotto le armi in seguito alle chiamate fatte con le circolari nn. 62 e 66 del corrente anno, il Ministero ha determinato di rinviare queste chiamate ad altro tempo, che si riserva di determinare.

I comandanti dei distretti militari faranno quindi subito stampare e diramare con le norme già stabilite un manifesto conforme all'unito modello, del quale spediranno pure copia al Ministero.

Roma, 29 luglio 1893.

Per il Ministro
Il Sottosegretario di Stato
CARENZI.

Comando del distretto militare di . . . . .

MANIFESTO

pel rinvio ad altro tempo da determinarsi della chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della milizia mobile e della milizia territoriale di artiglieria.

Per ordine del Ministro della guerra il sottoscritto rende noto essersi determinato di rinviare ad altro tempo da stabilirsi la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della milizia territoriale e della milizia mobile di artiglieria, le quali chiamate, a termini dei manifesti pubblicati il dì 1° luglio corrente, erano state fissate pel dì 1° e pel dì 6 agosto prossimo.

. . . . li 30 luglio 1893.

Il Comandante del distretto

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Notificazione di esame di concorso per la nomina a cinque posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria carpentieri

È aperto un esame di concorso per la nomina a cinque posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria carpentieri, direzioni delle costruzioni navali, con l'annuo stipendio di L. 2000.

I detti impieghi saranno conferiti ai concorrenti che riporteranno negli esami il maggior numero di punti, purchè questi superino la media indicata per l'idoneità.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi agli esami sono le seguenti:

a) Essere regnicolo o naturalizzato italiano;

b) Non avere oltrepassato l'età di anni 45 al 1° ottobre 1893, a meno che non si abbia precedente servizio cumulabile per il conseguimento della pensione di giubilazione;

c) Essere di illibata condotta;

d) Essere di abilità distinta nell'arte del carpentiere, avere sufficiente conoscenza teorica delle cose riguardanti l'arte medesima e possedere istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego;

e) Avere l'attitudine fisica necessaria per l'esercizio delle dette funzioni.

Le condizioni espresse nei capoversi *a*, *b* e *c*, debbono essere accertate per mezzo di certificati legali, i quali dovranno essere presentati solamente dagli individui estranei al servizio della Regia marina.

Quella indicata nel capoverso *d*, sarà accertata per mezzo di esame teorico-pratico, secondo i programmi che fanno seguito alla presente notificazione, oltre la presentazione di certificati comprovanti che gli aspiranti, che non appartengono al personale lavorante della R. marina, abbiano esercitato il mestiere di carpentiere in qualità di capi operai o di capi squadra in stabilimenti governativi, ovvero in stabilimenti privati di notoria importanza.

La condizione espressa nel capoverso *e*, sarà accertata con la visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice prima che incomincino gli esami.

Gli esami avranno principio il 2 ottobre 1893 presso la Direzione delle costruzioni navali nel R. arsenale marittimo di Spezia.

Gli aspiranti che si trovano nelle condizioni su espresse dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredata dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, non più tardi del 1° settembre 1893, alla Direzione delle costruzioni navali nel primo dipartimento marittimo in Spezia.

Gli operai avventizi dei RR. stabilimenti marittimi, che intendessero di prendere parte al concorso, presenteranno le loro domande ai rispettivi direttori di lavori, i quali le trasmetteranno al direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo. I militari le faranno pervenire al predetto direttore per via gerarchica.

Non più tardi del 15 settembre 1893 il direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo trasmetterà al ministero della marina una nota dei concorrenti che esso, dietro l'esame dei documenti presentati, crederà ammissibili.

Il detto direttore inviterà in tempo gli aspiranti, per i quali il ministero avrà sancita la proposta, a presentarsi agli esami per il giorno stabilito in questa notificazione.

I cinque canditati che saranno prescelti, prima di conseguire la nomina, saranno tenuti in esperimento per un periodo di sei mesi presso una direzione delle costruzioni navali. Durante il detto tempo essi saranno considerati come operai avventizi di 1ª classe con la mercede giornaliera eccezionale di lire 6, meno i militari i quali conserveranno le competenze del loro grado.

Qualora durante il tempo sopra accennato i detti aspiranti non diano buona prova, essi saranno licenziati se estranei al personale lavorante della R. marina, o ritorneranno al proprio corpo se militari, ovvero alla propria classe se appartenevano al personale lavorante.

I concorrenti che, sebbene idonei, non abbiano ottenuta la nomina, non avranno alcun diritto ad ottenere nomine nel caso di posteriori vacanze.

Ai candidati estranei al servizio della R. marina, che conseguiranno la idoneità e saranno tenuti in esperimento per coprire i posti indicati in questa notificazione, saranno rimborsate le spese di viaggio dal luogo del domicilio fino a Spezia.

A ciascun candidato, poi per i giorni soltanto nei quali sarà trattenuto a Spezia per sostenere gli esami, sarà pagata una mercede in ragione di lire 3 al giorno, compresi i festivi.

Il programma degli esami è il seguente:

PARTE I.

Materia 1ª — Compilare in modo intelligibile e con corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni comuni — Ridurre frazioni comuni in frazioni decimali.

Materia 3ª — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e rettilinee più semplici e del circolo e del volume del prisma e del cilindro.

Materia 4ª — Eseguire in iscala assegnata ed a matita copiando dal vero o da schizzo quotato, un disegno lineare per rappresentare, per l'esecuzione, un oggetto relativo al mestiere del candidato.

Materia 5ª — Esporre le norme regolamentari pel servizio interno

delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia del materiale e della mano d'opera dell'officina.

Marteria 6ª — Nozioni sui legnami principalmente adoperati per la costruzione di scafi, di alberature, di palischerma e pei servizi ausiliari, sulle loro qualità, sui loro difetti e sul loro impiego secondo le varie opere. — Nozioni sul ferro e sul ferro omogeneo preparato in lamiere ed in verghe profilate per costruzioni navali, sulle loro qualità, sui loro difetti, sulle loro prove e sul loro impiego in varie opere — Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali — Nozioni particolareggiate sui sistemi di struttura più comunemente adoperati per scafi di legno e di ferro — Nozioni particolareggiate sni vari sistemi di alberature e sulle loro parti principali ed accessorie — Regole per ricavare dal tracciato i dati necessari per la costruzione degli scafi di legno e di ferro — Regole per la preparazione di cantieri, di scali, di invasature per la introduzione delle navi in bacino, per la loro estrazione, pel maneggio dei battelli-porta e per le manovre di forza necessarie nella costruzione e nell'allestimento delle navi. Descrizione dei ferramenti più co munemente adoperati nelle RR. navi e nozioni sul modo di fissarli — Nozioni sulle varie maniere di applicare corazze agli scafi e sui loro rivestimenti — Descrizione della struttura dei palischermi e delle loro parti accessorie; regole per la costruzione e per il loro allestimento — Nozioni sulla pittura degli scafi metallici — Descrizione delle operazioni ed esposizione ragionata delle regole relative all'arte del carpentiere navale nelle sue parti — Nozioni ragionate sull'impiego delle macchine lavoranti e degli attrezzi da lavoro per le costruzioni metalliche ecc.

PARTE II.

Materia unica. — Lavorare un pezzo difficile, parte della struttura di una nave di legno, rilevando i dati dal tracciato *alla sala* o dallo scafo, secondo il caso, e formando le seste ecc. necessarie; eseguire *l'ingarbatura* di una verga a contorno difficile o l'ingarbatura e la piegatura di una lamiera *tormentata*, rilevando i dati, formando le seste come pel pezzo di legno e poi segnando i fori; eseguire i saggi di ribaditura e di calafataggio di ferro, ed infine preparare il tracciato completo o il modello di un complicato ferramento o di un oggetto analogo.

Il numero dei punti da riportarsi in ogni materia per conseguire l'idoneità non dovrà essere minore di dieci.

Roma, il 30 maggio 1893.

Per il Ministro
I. SIGISMONDI.

2

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE — DIVISIONE 4ª — SEZIONE 3ª

Notificazione di concorso per un posto d'insegnante di chimica e fisica nella R. Scuola degli allievi macchinisti a Venezia.

È aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante di fisica e chimica nella R. Scuola allievi macchinisti della R. Marina in Venezia, col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire non più tardi del 10 settembre 1893, al comando della R. Scuola allievi macchinisti in Venezia, regolare domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredandola dei seguenti documenti:

1. Copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzato;
2. Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita, dal quale consti che il candidato è cittadino dello Stato;
3. Certificato penale con data non anteriore al 1° luglio 1893;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Titoli e documenti, comprovanti la loro idoneità nell'insegnamento e la loro abilità scientifica.

Le domande e i documenti che pervenissero al comando della R. Scuola allievi macchinisti dopo il 10 settembre 1893 non saranno presi in considerazione.

I titoli dei candidati sono esaminati da una Commissione nominata dal Ministero della Marina.

A seconda delle deliberazioni di essa, e sempre che per il numero dei concorrenti sia possibile di farlo, la Commissione esaminatrice proporrà alla scelta del Ministero della Marina una terna degli insegnanti che, per i titoli presentati, saranno ritenuti i migliori.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Venezia e prendervi dimora stabile appena ricevuta la nomina.

Tale nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 23 luglio 1893.

Per il Ministro
PALUMBO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE — DIVISIONE 4ª — SEZIONE 3ª

Notificazione di concorso per un posto d'insegnante di matematiche nella R. Scuola degli allievi macchinisti in Venezia.

È aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante di matematiche nella R. Scuola allievi macchinisti della R. Marina in Venezia col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 10 settembre 1893, al Comando della R. Scuola allievi macchinisti a Venezia, regolare domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredandola dei seguenti documenti:

1. Copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzato;
2. Certificato dell'Ufficiale di Stato Civile del luogo di nascita, da quale consti che il candidato è cittadino dello Stato;
3. Certificato penale con data non anteriore al 1° luglio 1893;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Titoli e documenti comprovanti la loro idoneità nello insegnamento e la loro abilità scientifica.

Le domande e i documenti che pervenissero al Comando della R. Scuola allievi macchinisti dopo il 10 settembre 1893 non saranno presi in considerazione.

I titoli dei candidati saranno esaminati da una Commissione nominata dal Ministero della Marina.

A seconda delle deliberazioni di essa e sempre che per il numero dei concorrenti sia possibile di farlo, la Commissione esaminatrice proporrà alla scelta del Ministero della Marina una terna degli insegnanti che, per i titoli presentati, saranno ritenuti i migliori.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Venezia e prendervi dimora stabile appena ricevuta la nomina.

Tale nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma li 23 luglio 1893.

Pel il Ministro
G. PALUMBO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 agosto 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	20 8	14 6
Domodossola	sereno	—	25 8	11 6
Milano	sereno	—	23 8	14 3
Verona	sereno	—	24 4	15 8
Venezia	sereno	calmo	25 2	14 5
Torino	sereno	—	20 3	15 8
Alessandria	1/2 coperto	—	23 0	15 9
Parma	sereno	—	21 9	15 8
Modena	sereno	—	24 8	15 6
Genova	sereno	legg. mosso	24 4	18 8
Forlì	sereno	—	25 9	16 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	25 0	15 8
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 0	16 7
Firenze	sereno	—	27 6	15 0
Urbino	sereno	—	24 0	12 3
Ancona	sereno	legg. mosso	25 0	19 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 7	17 0
Perugia	3/4 coperto	—	25 6	15 5
Camerino	sereno	—	21 5	14 9
Chieti	sereno	—	24 4	9 0
Aquila	sereno	—	24 5	13 8
Roma	sereno	—	27 9	16 6
Agnone	1/2 coperto	—	23 1	13 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	19 4
Napoli	sereno	calmo	24 6	18 5
Potenza	1/4 coperto	—	22 3	13 4
Lecce	3/4 coperto	—	29 0	19 0
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	32 0	21 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	21 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 3	14 1
Catania	sereno	calmo	28 2	20 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	18 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	30 9	20 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 agosto 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763.9
Umidità relativa a mezzodì. 43
Vento a mezzodì . . . . . . NNW debolissimo.
Cielo. . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 29°2. / Minimo 16,°6.
Pioggia in 24 ore: — —

Il 3 agosto 1893.

In Europa pressione alquanto bassa al Nord e Nordovest, a 765 millimetri nella Svizzera, a 761 ad Atene. Ebridi 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito dovunque; ancora diversi temporali con pioggie sull'Italia superiore; temperatura mite, venti deboli

Stamane: cielo sereno quasi dovunque; venti freschi di maestro al Sud del continente, deboli o calma altrove; barometro a 763 mm. nel basso Adriatico, da 764 a 765 mm. al Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 agosto 1893.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 15.

VERGA C., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Atti diversi.

Si accordano parecchi congedi, fra i quali quelli dei senatori Lancia di Brolo, Di Bordonaro e Puccioni Piero, i quali motivano la loro domanda colla volontà di astenersi dalla discussione del progetto di legge pel riordinamento degli Istituti di emissione.

Le famiglie dei senatori Stocco ed Eula ringraziano il Senato per le commemorazioni loro partecipate.

Giuramento del senatore Sperino.

Introdotto nell'aula dai senatori Finali e Ghiglieri, presta giuramento il senatore Sperino.

Presentazione di una relazione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta una relazione sulle nuove tariffe dei trasporti dei passeggieri e delle merci sui piroscafi delle Società sovvenzionate dallo Stato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei seguent progetti di legge (V. oltre).

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª), sulle opere di bonificazione (N. 160).

BREDA, dell'Ufficio centrale, ricorda come questo sia il terzo progetto che, nel termine di undici anni, si discute in materia di bonifiche: prova che la materia è difficile.

Riassume i criteri informativi delle leggi del 1882 e del 1886, specie per ciò che concerne le bonifiche di prima categoria secondo la legge del 1882.

Crede che si sia errato nel concedere agli interessati la direzione e la esecuzione dei lavori tanto per la difficoltà delle opere, quanto perchè spesso l'interesse si crea in modo artificiale e vizioso.

Se il Governo spesso spende di più dei preventivi, le spese fatte dagli interessati sono sempre maggiori.

Col progetto odierno il Governo pone un limite massimo alla sua quota; ma con tale sistema si va a conseguenze non convenienti.

Quindi non è favorevole all'attuale progetto di legge.

L'oratore espone quindi alcune considerazioni di dettaglio.

Anzitutto si chiede: le provincie e i comuni, tanto per la legge del 1886 come per l'attuale progetto, hanno facoltà di convertire in annualità, comprendenti interessi e ammortamento, il proprio contributo, determinato dalla legge organica del 1832 nella misura dell'ottavo della spesa quando non siasi altrimenti convenuto.

Nella corresponsione delle annuità potranno valere per questi enti i limiti stessi del *forfait* che è stabilito pel Governo?

Ricorda la soluzione proposta dall'Ufficio centrale, soluzione che però non è accennata nel progetto.

Chiede uno schiarimento sul dritto di prelazione spettante al creditore a cui favore furono fatte delegazioni sulle tasse consorziali; esprimendo il dubbio che si tratti di un puro privilegio processuale.

Chiede come non s'imponga alcun limite alla facoltà di tassare concessa ai consorzi.

GENALA ministro dei lavori pubblici, crede che il ritorno alla legge del 1882, invocato sostanzialmente dal senatore Breda, non sia opportuno.

Il concetto che la informava non era attuabile neppure nei tempi in cui la finanza era larga e spendereccia.

Spiega come si impose la necessità di modificare la legge del 1882, ricordando i concetti già svolti in occasione del progetto per la bonifica di Burana.

Tali concetti, fondamentali pel regime delle opere pubbliche in Italia, non possono abbandonarsi.

Il progetto odierno li attua chiarendo interpretazioni erronee e rimediando transitoriamente ad estimazioni circa l'interesse del denaro.

Giustifica l'aliquota del 12 per cento che è parte di prezzo e non cosa estranea.

Le provincie devono ragguagliare il loro concorso sul prezzo totale; nè può, in proposito, nascere alcun dubbio.

Assicura che col sistema accolto si arresteranno le inconsulte domande di concessione.

Così sarà garantita la bontà dell'opera.

Non si possono colpire d'incapacità le imprese private di bonifica; d'altronde il Governo concede, come fece per Burana, gl'ingegneri suoi.

Chiarisce i concetti della legge circa la misura dell'obbligo del consorzio, che è obbligo più di natura reale che personale.

Anche i consorzi hanno freni naturali: d'altronde il ferro migliore è l'interesse diretto e personale.

ALLIEVI, relatore, osserva che questo progetto non contempla che opere e consorzi futuri.

Circa la questione del diritto di prelazione, consente nel concetto del Ministro: la legge rende, col suo chiaro testo, impossibile ogni dubbio: il contributo è un onere reale.

La legge, circa la costituzione dei consorzi, non è punto incauta.

Il progetto merita l'approvazione del Senato.

BREDA. Fondandosi sull'art. 12 della legge del 1882 sostiene che obblighi precisi del Governo circa il tempo per l'esecuzione delle opere non vi erano, e questa è la ragione per cui l'oratore è favorevole al sistema di tale legge.

Non che nella legge vi sia un articolo che suffraghi il diritto delle provincie: l'art. 4 non è in tale senso, nè bastano le dichiarazioni del Ministro.

Conferma i suoi dubbi sul carattere del diritto di prelazione.

Osserva che i comitati dei consorzi non sentono quei freni che il ministro affermò esistenti.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, crede che le idee nelle quali insiste l'on. Breda non siano conformi a un profondo e meditato esame del disegno di legge.

Le bonifiche bisogna farle; ma farle sul serio e non solo scriverle in leggi teoriche non applicabili.

Alle forze del paese si uniscono quelle del Governo, opera saggia politicamente ed amministrativamente.

Alleggerendo l'intervento del Governo si giova al sistema parlamentare.

Il breve termine concesso pel privilegio suppone la necessaria sollecitudine nel creditore.

Non è supponibile che i consorzi non seguano l'opera dei loro comitati: la ragione, la esperienza attestano il contrario.

Col progetto odierno si farà bene ciò che occorre.

L'articolo unico del progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano e rinviano allo scrutinio segreto i due articoli del progetto: « Costituzione del comune di Valbrevenna », (N. 163) e si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto: « Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali » (N. 164).

Discussione del progetto di legge *: « Completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario » (N. 167).*

SORMANI-MORETTI loda l'opera del ministro per l'incremento ai lavori idraulici, dato con varii progetti di legge per bonifiche, imbrigliamento di torrenti, opere per il Reno e il Gorzone.

Chiarisce il carattere delle opere per il Brenta e il Bacchiglione e giustifica la somma ad esse destinata; si tratta di un'opera da lungo promessa ed indubbiamente necessaria.

Sollecita il Governo per la compilazione d'un regolamento lagunare e ne dimostra l'urgenza.

Spera che il nuovo regolamento pel Genio civile coordini meglio il servizio degli uffici singoli del Genio civile.

Confida in una equa e saggia distribuzione delle somme stanziate per la laguna veneta.

Propone e raccomanda al Senato il seguente ordine del giorno: (Vedi oltre).

LAMPERTICO ricorda le ragioni per le quali non andò innanzi il progetto per regolare la laguna veneta.

Accettando il concetto che informa l'ordine del giorno dell'onorevole preopinante, lo prega di modificarlo nella forma per renderlo più chiaro e più conforme agli scopi.

Non bisogna dare al Governo facoltà che possono parere eccessive, nè violare diritti privati a pro dell'interesse pubblico.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, ringrazia il senatore Sormani Moretti delle sue parole circa i progetti relativi alla materia delle acque.

Il nuovo regolamento del Genio civile provvederà a quell'unità di concetto nelle opere lagunari, che attualmente manca.

Circa il regolamento lagunare, assume l'impegno di presentare analogo progetto di legge.

Accetta l'ordine del giorno del senatore Sormani-Moretti.

SORMANI-MORETTI ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni.

Accetta la modificazione al suo ordine del giorno, proposta dal senatore Lampertico.

Osserva però che vi sono diritti da tutelare da ogni parte.

LAMPERTICO dichiara che egli appunto affermò esservi dei diritti da tutelare e che per non averli tenuti in conto, naufragò il progetto anteriore per regolare la laguna.

CAVALLETTO osserva che sin dal 1500 il Senato veneto precisò i diritti dello Stato sulla laguna.

I diritti privati che ora si affermano vanno cautamente esaminati di fronte a quelle determinazioni eque del Senato veneto.

Crede occorra un progetto di legge per regolare la laguna tenendo conto dei progressi fatti dall'acquicoltura.

Ricordando il verso citato dal relatore

Rapido sì, ma rapido con legge

osserva che in materia di opere idrauliche bisogna procedere colla necessaria ampiezza e rapidità.

MARIOTTI, relatore. Se nella relazione citò il verso

Rapido sì, ma rapido con legge

volle solo accennare che le opere non vogliono essere tumultuarie.

Chiarisce il carattere complementare della legge ora proposta il cui criterio informatore non è cosa nuova.

L'Ufficio centrale consente nei concetti ai quali è ispirato l'ordine del giorno Sormani-Moretti.

PIERANTONI chiede alcuni schiarimenti sulla sorte fatta dall'odierno progetto di legge al fiume Aterno.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. La legge odierna non contempla che le opere urgenti: è un primo passo anche per l'Aterno, al quale si provvederà con una razionale sistemazione montana, per la quale già sono iniziati gli studi.

L'ordine del giorno proposto dal senatore Sormani-Moretti, colle modificazioni del senatore Lampertico, è approvato nel testo seguente:

« Il Senato, riconoscendo l'importanza di tutelare la laguna veneta, invita il Ministero a presentare sollecitamente un progetto di legge sul regime della medesima ed a prendere in nuovo esame lo stato attuale e le conseguenze prevedibili dei lavori in corso nell'estuario, affinchè, entro il limite delle somme assegnate già allo scopo nei rispettivi bilanci annuali, sia data la precedenza alle opere riconosciute più urgenti, più benefiche e più prossime a compimento. »

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approva per articoli e si rinvia allo scrutinio segreto il progetto;

« Autorizzazione ai comuni di Busalla, Carpegna, Forlì del Sannio, Sante Marie, Cellarengo, Piovena Mercogliano ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite medio triennale 1884-85-86. » (N. 168).

PRESIDENTE prega i signori senatori a non volersi allontanare dall'Aula poichè oggi stesso si voteranno i progetti discussi e approvati per articoli o rinviati allo scrutinio segreto e ciò per guadagnar tempo.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per la esecuzione delle opere governative edilizie di Roma autorizzate con la legge 20 *luglio* 1890, *n.* 6980 » (N. 169).

CANNIZZARO lamenta che la legge del 1890 abbia dimenticato le opere relative al progresso scientifico cioè gli edifici universitari e i musei.

Ricorda le parole di Quintino Sella a Teodoro Mommsen, parole che furono accolte con plauso da tutta l'Europa civile.

Accenna ai precedenti parlamentari del 1872, del 1876, del 1881, del 1890 in materia degli istituti relativi al progresso scientifico.

Si augura che il suo lamento valga almeno a rammentare quelle opere che con meraviglia e dolore si vedono dimenticate dalla legge del 1890 di cui questa non è che un'applicazione.

MARIOTTI. Esprime un lamentevole desiderio pel progresso civile di paesi vicini a Roma, che chiedono non ferrovie, ma il mezzo di valersi di quelle esistenti.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione. La legge presente non è che esecutiva di quella del 1890, che non concerne gli Istituti scientifici.

Si associa al lamento del senatore Cannizzaro; osserva però che vi sono Università che si trovano al paro di quella di Roma ed hanno Istituti scientifici in condizioni meno buone.

Non farà promesse teoriche: consente che uno dei còmpiti dell'Italia in Roma è certo quello di provvedere agli Istituti scientifici.

CANNIZZARO ringrazia il ministro della sua franchezza: osserva però che il suo lamento era mosso dal fatto che per altre opere si erano trovati i fondi.

PIERANTONI crede che se i Lincei si restringessero un poco, potrebbero nei loro locali adattare i musei.

L'Università di Roma, contro la legge e per volontà degli accademici, si vede defraudata.

CANNIZZARO, osserva che gli istituti di scienze sperimentali non si possono per ragioni si ubicazione collocare al palazzo dei Lincei.

E' già deplorevole l'isolamento a cui è costretta l'Accademia dei Lincei.

GALLOZZI. Ringrazia il ministro della pubblica istruzione che ricordò all'on. Cannizzaro che altre Università di primo ordine stanno peggio di Roma e sono in condizioni letteralmente impossibili.

Tale è l'Università napoletana sulle condizioni della quale richiama di nuovo l'attenzione del ministro della pubblica istruzione.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. Consente nella lagnanza mossa dal senatore Mariotti.

Mancano realmente ponti per traversare il Tevere.

Eccitera le provincie a compiere le strade che fin dal 1881 devono costruire.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto:

« Proroga del termine di cinque anni stabilito dall'art. 5 della legge 31 maggio 1887 n 4511, per le espropriazioni nel limite del piano regolatore per le opere dichiarate di pubblica utilità da costruirsi in conseguenza dei danni del terremoto del 1887 » (N. 173).

Discussione del progetto di legge: « Congiunzione del canale Cigliano, ora Depretis, al canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea; Impianto di una stazione idrometrica sperimentale; Acquisto, ampliamento e prolungamento del cavo consorziale di Galliate, Romentino, Trecate e Cerano » (N. 174).

ALLIEVI, relatore, sull'art. 1 chiede se la spesa preventivata non ci serberà poi delle sorprese circa l'impianto della stazione idrometrica.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. Il progetto è presentato dal ministro del Tesoro: l'oratore è certo che fu presentato dopo gli studi opportuni: accetta come raccomandazione la domanda dell'onorevole relatore.

L'art. 1 è approvato e senza discussione si approvano tutti i successivi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Pensione di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali che passò e passerà al servizio dello Stato;

Votanti	123
Favorevoli	114
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 14 luglio 1889 n. 6280, per la costruzione di nuove opere portuali;

Votanti	123
Favorevoli	108
Contrari	14
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione della maggiore spesa di lire 77,860,75 da inscriversi nel bilancio 1892-93 della pubblica istruzione;

Votanti	123
Favorevoli	100
Contrari	22
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione per concedere a trattativa privata alla provincia di Lucca l'affitto trentennario dei canali irrigatori Lucchesi;

Votanti	124
Favorevoli	109
Contrari	14
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Prolungamento del termine al periodo di restituzione dei prestiti concessi ai sensi degli articoli 8 e 14 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, sui provvedimenti di favore pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova e Portomaurizio;

Votanti	121
Favorevoli	102
Contrari	18
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno *warrants*.

Votanti	125
Favorevoli	106
Contrari	18
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 28 febbraio 1892, n. 75, circa il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina.

Votanti 124
Favorevoli 108
Contrari 15
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del Regio decreto 11 maggio 1893 riguardante i funerali del compianto comm. Federico Seismit-Doda, già deputato al Parlamento nazionale.

Votanti 121
Favorevoli 102
Contrari 18
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi discussi.

VERGA G., segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Modificazione alla legge 4 luglio 1886, num. 3962 (serie 3ª), sulle opere di bonificazione.

Votanti 106
Favorevoli 95
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Costituzione del comune di Valbrevenna.

Votanti 107
Favorevoli 97
Contrari 11
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Votanti 107
Favorevoli 94
Contrari 12
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario.

Votanti 107
Favorevoli 93
Contrari 13
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Autorizzazione ai comuni di Busalla, Carpegna, Forlì del Sannio, Sante Marie, Cellarengo, Piovena, Mercogliano ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite medio triennale 1884-85-86.

Votanti 106
Favorevoli 90
Contrari 15
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la esecuzione delle opere governative edilizie di Roma autorizzate con la legge 20 luglio 1890 n. 6980:

Votanti 106
Favorevoli 87
Contrari 18
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Proroga del termine di cinque anni stabilito dell'art. 5 della legge 31 maggio 1887 n. 4511 per le espropriazioni nel limite del piano regolatore per le opere dichiarate di pubblica utilità da ricostruirsi o ripararsi in conseguenza dei danni del terremoto del 1887:

Votanti 104
Favorevoli 93
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Congiunzione del canale Cigliano, ora Depretis, al canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea, ed altri provvedimenti.

Votanti 104
Favorevoli 95
Contrari 8
Astenuti 1

(La Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 7 pom.).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 2. — E' qui giunto felicemente il primo dei piroscafi costruiti, per conto della *Compagnia serba di Navigazione*, dalla Ditta Odero di Sestri Ponente. Il fatto ha suscitato grande compiacimento nella colonia italiana.

MADRID, 3 — La *Gaceta* pubblica un R. decreto che dichiara infette le provenienze da Napoli. Esse saranno perciò inviate al lazzaretto.

PARIGI, 3 — Il Presidente della repubblica Carnot, è partito, nel pomeriggio, per Fontainebleau, ove risiederà durante le vacanze parlamentari.

Molta folla, radunatasi nelle vicinanze della stazione, acclamò il presidente della repubblica.

LONDRA, 3 — Il *Daily News* ha da Bangkok: « L'incrociatore *Pallas* è uscito, ieri, dalla linea del blocco.

« La cannoniera *Swift* è partita per Singapore. »

COSTANTINOPOLI, 3 — Cinque armeni, condannati pei fatti di Angora come colpevoli di assassinii sono stati giustiziati lunedì scorso.

Le pene degli altri condannati vennero ridotte.

BERLINO, 3 — Una carica ha esploso a bordo della corazzata *Baden*, nel porto di Kiel. Vi sono nove morti, fra cui due ufficiali, e venti leggermente feriti.

KIEL, 3 — Nel momento dell'esplosione della cartuccia, il principe Enrico si trovava a bordo della corazzata *Baden*, e prese parte attiva al lavoro di salvataggio.

WASINGTON, 3 — La riserva *minimum* d'oro, di cento milioni di dollari, della Tesoreria, è attualmente superata.

NEW-YORK, 3 — Un grande impulso è stato dato all'estrazione dell'oro nelle miniere del Utah e del Nevada.

CHICAGO, 3 — Congresso monetario — La relazione del Comitato dice che il solo rimedio alla crisi monetaria è di aprire la zecca alla coniazione dell'oro e dell'argento nella proporzione di 16 parti d'argento per 8 d'oro.

NEW-YORK, 3 — La *First-National Bank* di Buckingham (Virginia) ha dichiarato il fallimento.

Il *Denver-Safe-Deposit* e la *First Company* di Denver (Colorado) nominarono il liquidatore.

PARIGI, 3 — Iersera vi fu un urto fra due treni sulla ferrovia di circonvallazione.

Vi furono 59 tra feriti e contusi, la maggior parte però leggermente. Tutti poterono ritornare alle loro case.

MADDALENA, 3 — Gli ufficiali della scuola superiore di guerra visitarono le fortificazioni.

LONDRA, 3 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 per cento.

MADRID, 3 — I negoziati pel trattato di commercio italo spagnuolo sono avanzatissimi.

MONZA, 3 — Il re Umberto è partito per Roma, col treno speciale, alle 7 pom.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 agosto 1893

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezz. Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	94,75 94,80		— —	
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	94,80	94 80			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			103 25	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			448 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			433 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			486 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			6[illegible]3 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			527 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1265 —	ex divid. L. 20 —
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	296 1/2 97 97 1/2 98		— —	
1 genn. 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	443 1/2 444 1/2		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	760		— —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1100 —	
1 genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	248		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			59 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			130 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			218 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			130 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			23 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			225 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia					— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiario Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiarie Vita		—			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			297 —	
1 » 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 » 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

2 agosto 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 735
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 535
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 18 70

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		108 22 1/2
	Parigi	Cheques		108 85
2 1/2	Londra	90 giorni		27 35
	»	60 giorni		
	»	Cheques		27 51
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . 29 agosto
Prezzi di compensazione . . . 30
Compensazione . . . 30
Liquidazione . . . 31

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 70
» 3 0/0	60 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	432 —
Credito Fondiario Banca Nazionale	486 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	491 —
Az. Fer. Meridionali	635 —
» » Mediterranee	523 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1270 —
» » Romana	400 —
» » Generale	300 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	175 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	440 —
» » » Merid.	— —
» » Gaz	760 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condot. d'ac.	248 —
» » Gen. Illumin.	300 —
» » Tramway Om.	218 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	135 —
» » Immobiliare	62 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	220 —
» » Mat. Later.	140 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	320 —
» » Metallurgica Italiana	130 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	23 —
» » An. Piem. di Elettr.	220 —
» » Risanamen.	42 —
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	356 —
» » » 4 0/0	164 —
» » Ferroviarie	300 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —